

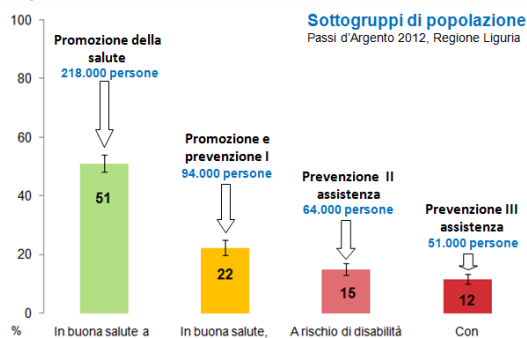
Passi d'Argento: uno sguardo alla condizione di vita degli anziani

Una visione dedicata ai manager e agli amministratori locali e del sociale

La strategia per la “cura” della nostra popolazione

Diverse organizzazioni internazionali ed europee lavorano allo sviluppo di politiche per l'invecchiamento attivo e in buona salute. In particolare l'Europa si è attrezzata per misurare alcune delle caratteristiche principali della popolazione anziana, espresse in 4 aree che includono 20 indicatori specifici (vedi Figura 1), che costituiscono l'Indice di Invecchiamento Attivo (Active Ageing Index: AAI), nuovo strumento che si propone di aiutare i responsabili politici a sviluppare strategie per l'invecchiamento attivo e in buona salute. L'indice viene utilizzato dall'Unione Europea per monitorare e valutare la qualità dell'invecchiamento in ogni paese. PASSI d'Argento offre l'opportunità di dettagliare e integrare le informazioni fornite dall'indice.

PASSI d'Argento è un Sistema di sorveglianza sullo stato di salute e la qualità della vita della popolazione dai 65 anni in su che permette di avere un quadro completo sui bisogni della popolazione anziana e sulla qualità degli interventi dei servizi sociosanitari. In Italia, nel 2012, hanno deciso di utilizzare tale strumento 19 Regioni e una Provincia Autonoma, intervistando circa 24.000 persone. Dai risultati la popolazione ligure risulta così composta:



• Operatori della società civile, sindaci
• Operatori della promozione e protezione della salute

• Operatori della promozione e protezione della salute
• Operatori delle cure primarie

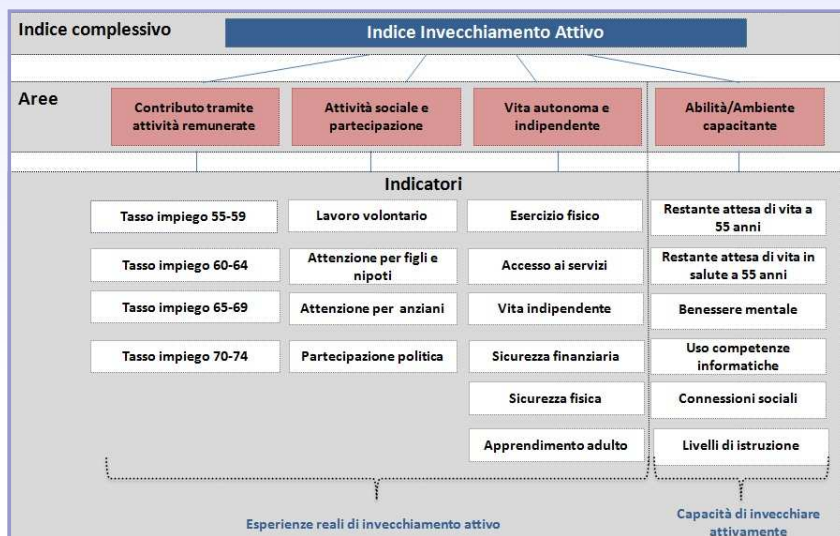
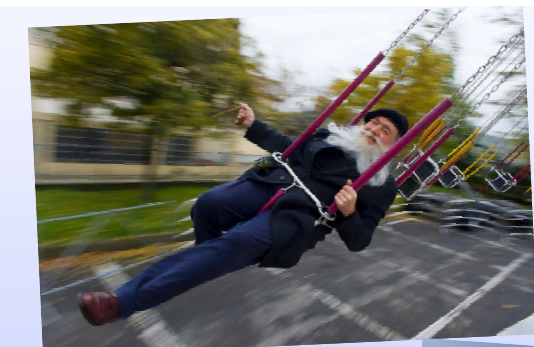


Figura 1: Invecchiamento attivo - Modello concettuale 2012, UE
fonte: Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE)

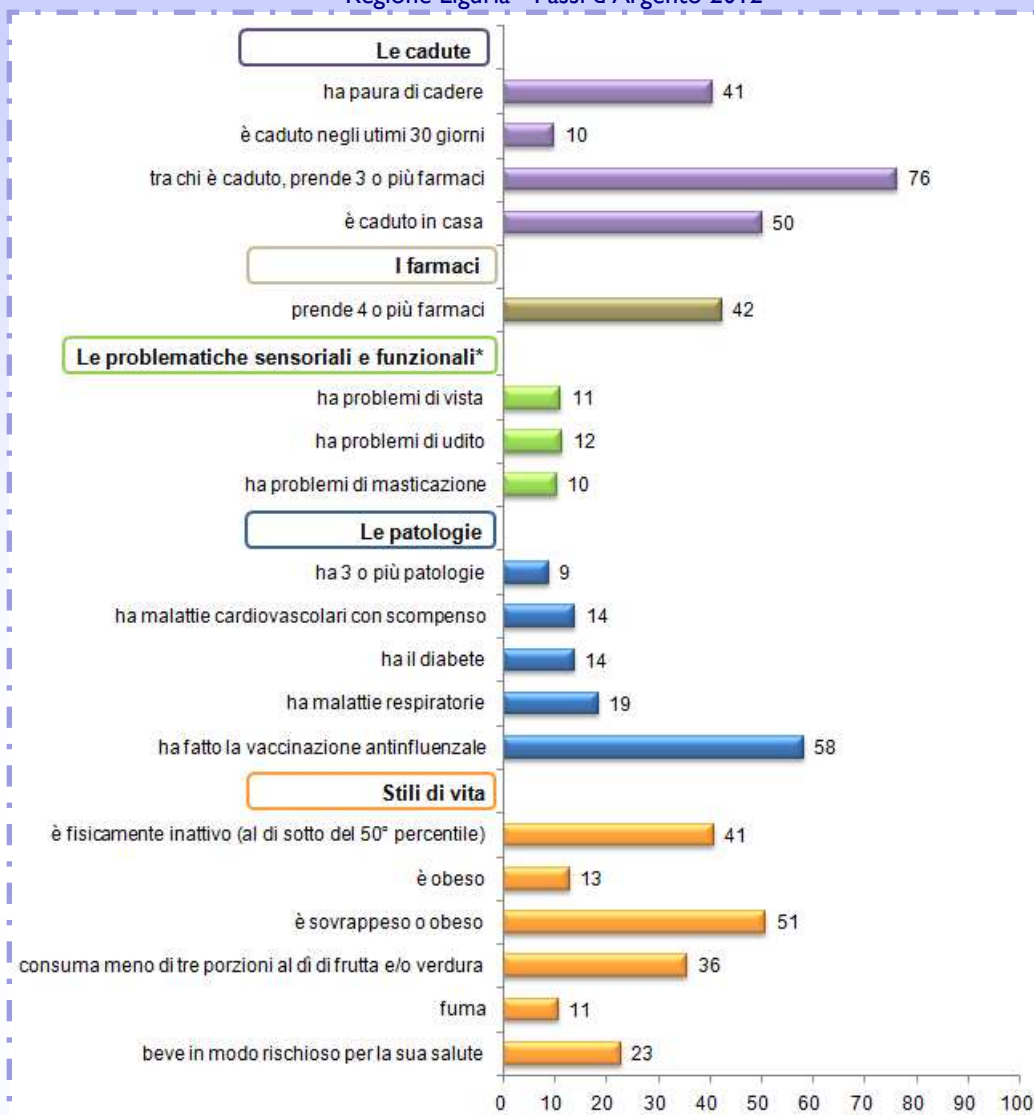
La strategia europea enfatizza la relazione tra buona salute e vita sociale. Ma perché sia possibile coniugare questi due aspetti, occorre che i settori a cui fanno capo imparino a parlarsi maggiormente: in Italia il rapporto tra sociale e sanitario è ancora un punto critico, non completamente risolto.

In questo momento storico, in cui le risorse, a causa di vincoli di finanza pubblica, sono scarse, occorre difenderle e ove possibile accrescerle, ma occorre soprattutto utilizzarle al meglio. E' da ripensare l'architettura del sistema sociosanitario, delle procedure, della redistribuzione delle risorse, ponendo il focus non solo sulla domanda di assistenza già espressa ma anche su aspetti quali la protezione, la promozione sociale e la prevenzione della fragilità. Aggredire tale problema puntando sugli stili di vita, può rappresentare una soluzione da cui partire. Percorso che può consentire la realizzazione di un sistema che sia in grado di **“prendersi cura” della nostra popolazione** in un'ottica di **sostenibilità economica**, cogliendo gli aspetti problematici ancor prima che i cittadini ne diano evidenza con l'accesso ai servizi. Per **“prendersi cura”** della popolazione occorre essere in grado di monitorarne lo stato di salute e la qualità della vita: è in quest'ottica di processualità condivisa che si inserisce Passi d'Argento, capace di cogliere con evidenza scientifica la situazione sociosanitaria della popolazione target e i suoi flussi dinamici.



Salute

Regione Liguria - Passi d'Argento 2012



* problematiche sensoriali e funzionali nonostante l'uso di ausili

Alcuni commenti ...

Un invecchiamento attivo e in buona salute è frutto di diversi fattori che agiscono durante tutto il corso della vita; in particolare assumono un ruolo fondamentale i determinanti di salute e quelli comportamentali. I problemi di masticazione sono molto frequenti negli anziani fragili e devono essere prevenuti dal Sistema Sociosanitario attraverso azioni pratiche come l'istituzione di **visite gratuite preventive per l'igiene orale degli "over 55"** e la presa in carico finanziaria delle relative cure. Così è noto che chi fatica a masticare, assume nel tempo cibi sempre meno solidi, a minor contenuto proteico andando incontro a ipotonia muscolare. Ciò rende sempre più difficoltoso camminare, muoversi, fare attività e/o sforzi fisici, a causa della debolezza muscolare. Quindi, investire sul mantenimento della salute dei denti vuol dire posticipare la non autosufficienza e la relativa spesa pubblica indotta.

Cosa fare insieme?

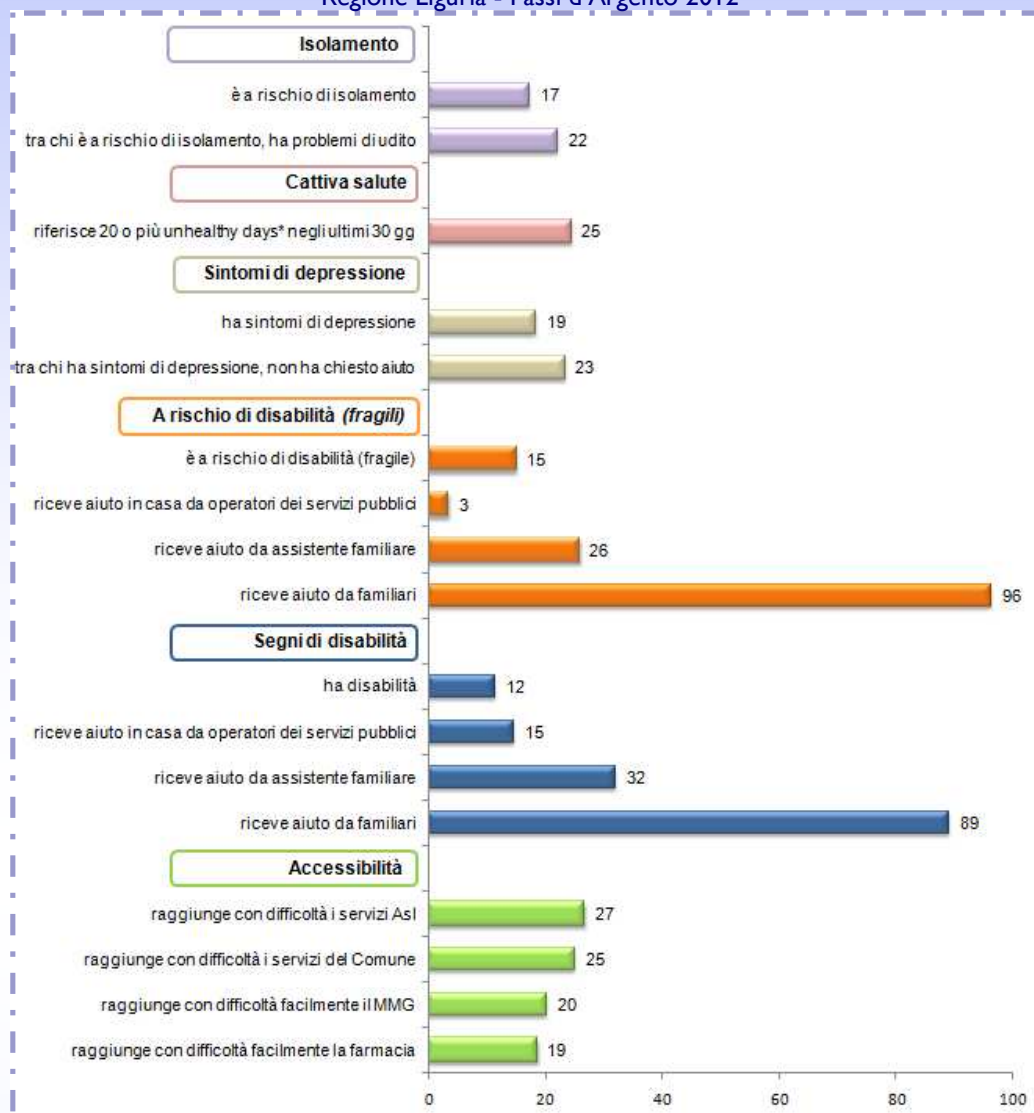
Focus sulle cadute e gli stili di vita

Il problema delle cadute è particolarmente rilevante non solo per la frequenza ma anche per le conseguenze sulla autonomia personale e sul benessere psicofisico. Esiste una evidente relazione tra sedentarietà e rischio di caduta; inoltre vi è una relazione direttamente proporzionale tra numero di farmaci assunti e tale rischio, indipendentemente dalla sedentarietà. L'impegno delle amministrazioni locali dovrà essere indirizzato a favorire e realizzare programmi e azioni per promuovere l'attività fisica negli anziani.

Ne sono un esempio i Gruppi di cammino, la Ginnastica Dolce, l'Attività Fisica Adattata (AFA), attività che da alcuni anni vengono proposte nella nostra Regione, riscuotendo sempre maggiori adesioni. Per i soggetti fragili e disabili, sarebbe inoltre opportuno creare o implementare, laddove esista, un servizio domiciliare che si occupi di fornire consulenza e supporto alla persona e ai caregiver sulle modalità maggiormente appropriate di gestione della deambulazione e sull'eliminazione delle eventuali barriere architettoniche presenti nella casa.



Partecipazione sociale Regione Liguria - Passi d'Argento 2012



Alcuni commenti ...

I dati qui a fianco mettono chiaramente in risalto, tra le persone *fragili* e quelle con segni di disabilità, la necessità di assistenza.

Accanto alle forme assistenziali pubbliche, che attualmente riescono a rispondere alle sole situazioni di maggiore fragilità, gran parte dell'assistenza prestata ad anziani non autosufficienti in Liguria, e complessivamente in tutto il Paese, proviene dalla famiglia, come aiuto informale.

Negli ultimi decenni, a causa della diminuita disponibilità delle cure informali che si associa alla trasformazione delle strutture familiari, si è maggiormente evidenziata la presenza di "assistenti familiari".

Infine, negli ultimi anni, con l'incremento dell'occupazione femminile, la contrazione delle famiglie estese e la posticipazione in atto dell'età di pensionamento, si assiste all'aumento della solitudine in età anziana.

Il grafico ce ne indica la consistenza.

Cosa fare insieme?

Focus sulla fragilità ...

L'isolamento e la cattiva salute vanno di pari passo e creano condizioni di marginalità dell'anziano attualmente fronteggiate in gran parte dalla rete familiare; risulta quindi doveroso e indispensabile potenziare la rete di supporto ai care giver (formazione, accesso privilegiato alla rete dei servizi di sollievo). In tale scenario, rivestono un ruolo rilevante le persone anziane stesse: il 30% degli ultra64enni è impegnato in varie forme di aiuto alla collettività.

E' opportuno implementare le "buone prassi di solidarietà inter-generazionale e anche

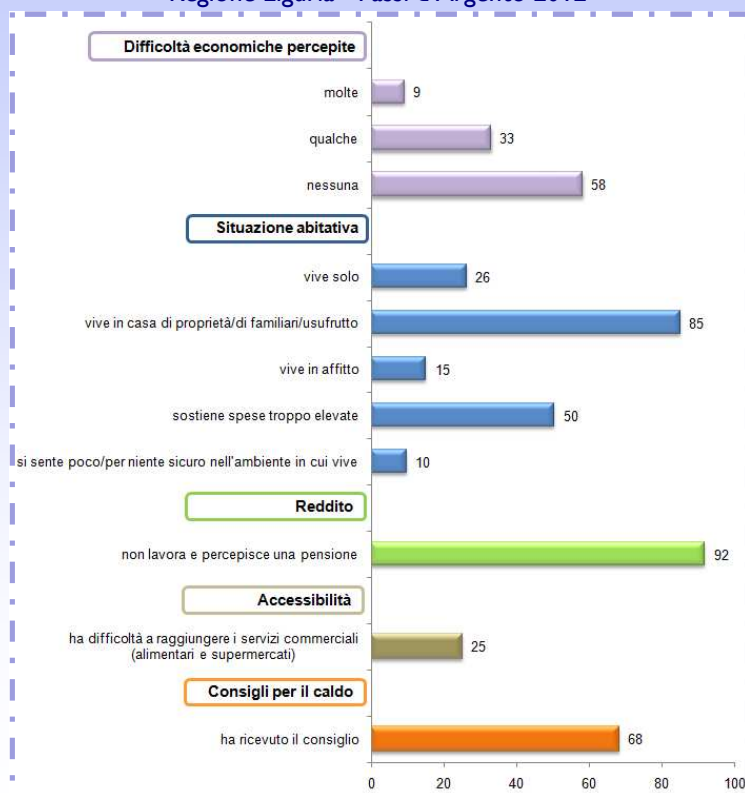
generazionale" che negli ultimi anni sono state messe a sistema attraverso la **Rete dell'Invecchiamento Attivo** presente in tutti i Distretti Socio Sanitari liguri. Enti pubblici e Terzo settore coattori di un sistema di prevenzione e protezione.

Di fondamentale aiuto è stata anche la messa a regime del sistema degli **Interventi di Comunità per anziani** (ex Custodi Sociali), rivolti principalmente ad anziani fragili in condizioni di isolamento. Iniziative da sostenere ed implementare, sia per la loro utilità che per la loro sostenibilità economica.



Sicurezza e ambiente di vita (%)

Regione Liguria - Passi d'Argento 2012



Alcuni commenti ...

La corrente crisi economica pone in sofferenza la cittadinanza intera; oltre la metà degli anziani dell'indagine Passi d'Argento, pur godendo in larga misura di reddito da pensione e della proprietà della casa, fatica ad arrivare a fine mese. Non a caso l'Europa ha scelto, fra gli indicatori di Invecchiamento attivo da monitorare e su cui rendicontare, la "Sicurezza finanziaria".

E' doveroso sottolineare che laddove la fatica economica si coniuga con la solitudine e l'assenza di legami parentali, può essere opportuno ricorrere alla vendita della nuda proprietà. Tale modalità, difficoltosa da suggerire e da accettare per la mentalità del ligure, inizia tuttavia a prendere campo anche nelle nostre città.



Cosa fare insieme?

Vivere in un'abitazione adeguata, in un contesto sicuro, ricco di socialità, dove la libertà di movimento è possibile, sia dentro le abitazioni che al di fuori, è un bisogno e un diritto essenziale in ogni fase della vita. Compito della pubblica amministrazione diventa quello di favorire la socialità, anche attraverso la fruizione di spazi pubblici messi a disposizione dei cittadini, soprattutto anziani. Spazi che siano adatti, privi dunque di barriere architettoniche e adeguati alle stagioni, dunque correttamente climatizzati. E possibilmente animati, magari anche da altri anziani.

Per concludere attivamente ...

Rimanere al passo con l'Europa è impegnativo e comporta un cambiamento di prospettiva dell'offerta di salute, ma non possiamo ipotizzare un percorso diverso, poiché oggi corriamo il rischio di non riuscire ad affrontare le problematiche legate all'aumento della popolazione anziana dei prossimi decenni. L'area sociale e sanitaria dovranno imparare a lavorare insieme parlando lo stesso linguaggio. Occorrerà interpretare insieme il profilo di salute degli anziani, costruito integrando i dati delle sorveglianze (dati statistici Eurostat e dati provenienti da Passi d'Argento), ed elaborando di conseguenza le strategie territoriali per la salute e la crescita del cittadino. Tali strategie devono prevedere:

- Azioni pratiche per offrire a tutti la possibilità di movimento
- Azioni pratiche locali per favorire la sana alimentazione

Questo al fine di permettere al singolo soggetto di appropriarsi della propria salute in maniera responsabile e proattiva.

Nel caso di patologie croniche o multipatologie gli enti istituzionali e i servizi territoriali devono imparare a progettare modalità di presa in carico globale, stendendo alleanze e collaborazioni con l'Ospedale, i Professionisti della salute e gli Utenti, in un processo sociosanitario di integrazione ospedale-territorio che eroghi prevenzione e assistenza, e nello stesso tempo agevoli l'empowerment e la consapevolezza del cittadino.

A cura di: Rosamaria Cecconi, Michela Dellepiane, Roberto Carloni, Daniela Mortello, Federica Pascali, Elisa Malagamba, Claudio Culotta, Patricia Fortini, Patrizia Crisci, Floriana Pierri, Raffaella Castiglia.

Per il gruppo di lavoro Passi d'Argento Regione Liguria.

Le foto sono opera di Giorgio Salvadori

La grafica di Raffaella Castiglia e Rosamaria Cecconi